

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

3
AGOSTO
2016

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

"Da qualche parte del mare..."

GEOMETRIE PAESAGGISTICHE

RELAZIONI DEI PROGETTI DELLA F.S.F.

IMPERATRIZ: festeggiate i lavoratori...

FILIPPINE: un aggiornamento per gli amici italiani

A GARDONE RIVIERA CON @-LATO

SÃO LUIS: il nuovo giardino pubblico

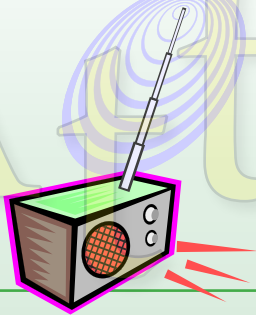
LA F.S.F. CELEBRA LA PUBBLICAZIONE DELLA SUA STORIA

LA NUOVA COOPERAZIONE E IL S.A.D.

DONAZIONE MODALE

ACCRESCIMENTO ARTIFICIALE DI CORSI D'ACQUA

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 Cell. 389/9027112 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 3/16 - anno 23 - (rif. 75) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Grafiche Artigianelli - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



Attualità

Cristiano Corghi

“Da qualche parte del mare...”

Di certo dietro “l’abbandono del proprio ambiente d’origine da parte di individui considerati singolarmente o come gruppi sociali con l’obiettivo di stabilirsi in un nuovo territorio o ambiente” (definizione tecnica di emigrazione) esiste più di un’implicazione di carattere economico, sociale, culturale. Quel che è certo, è che il nostro paese, a partire dai primi sessant’anni dopo la sua unità, è stato protagonista attivo su scala mondiale di questo fenomeno.

È banale rilevare oggi come tendenzialmente l’individuo sia propenso a legarsi alle proprie radici ambientali e culturali, trovando nel proprio habitat le condizioni ideali per una realizzazione personale e sociale. Tuttavia, condizioni di vita divenute insufficienti alla propria semplice sussistenza per cause naturali (migrazioni riscontrate nel continente africano in seguito a siccità e carestie) o economico-sociali (urbanizzazione e fuga dalle campagne in occasione della rivoluzione industriale), oppure eventi bellici piuttosto che socio-ideologici, hanno spinto nella storia grandi quantità di individui a lasciare le proprie origini spesso alla ricerca di un obiettivo neanche troppo definito, con la semplice speranza di ottenere condizioni migliori.

Se è vero che questo fa notizia, è altrettanto vero che esistono anche emigrazioni o, meglio, migrazioni molto meno appariscenti, quasi di natura fisiologica, dovute a semplici evoluzioni tecniche o sociali. Basti pensare a come lo sviluppo tecnologico, le scoperte geografiche, l’ampliamento dei mercati internazionali abbiano spesso creato le condizioni per governare i flussi di popolazione necessari al sistema per il mantenimento del necessario equilibrio tra risorse, consumi e ambiente.

Così spesso, nel corso dei secoli, è capitato che il mercato internazionale si equilibrasse in coincidenza di grandi flussi migratori, attraverso le conseguenze socio economiche generate dal fenomeno.

La partenza di lavoratori ha infatti indiscutibili ripercussioni sui livelli di produzione, occupazione, sui salari, sui consumi, che interessano tutti i territori coinvolti.

Nel breve periodo, nel paese di partenza la storia ha riscontrato il verificarsi di un sensibile alleggerimento del mercato del lavoro e della spesa sociale, con un benessere economico che tende ad aumentare grazie ai capitali trasferiti dagli emigrati alle famiglie (le cosiddette “rimesse”).

Se il paese è dotato al proprio interno di validi ed efficaci meccanismi di investimento e sviluppo, la situazione nel medio e nel lungo periodo è in grado di portare ad un progressivo miglioramento delle condizioni generali ed al conseguente riequilibrio del sistema economico, contrappeso dal pericolo finanziario dovuto agli eventuali fenomeni inflattivi collegati all’aumento dei consumi.

Sul piano sociale, però, se il fenomeno interessa categorie la cui partenza causa contraccolpi allo stato in termini educativi, sociali e sanitari, la fuga di manodopera può causare nel paese forti scompensi, tali da congestionare le dinamiche di uno sviluppo equilibrato, indirizzando nell’immediato l’economia verso settori specifici a scapito di altri.

Viceversa, nel paese di destinazione, l’arrivo

di lavoratori stranieri può nel breve periodo generare una riduzione del costo del lavoro, aumentando i livelli di produttività e permettendo la sopravvivenza di imprese marginali. Spostando l’orizzonte in avanti, però, la compressione dei salari rappresenta storicamente una situazione che tende a disincentivare gli investimenti in tecnologie produttive, ricerca e sviluppo, vitali per il mantenimento del necessario livello di competitività dell’impresa e dell’economia.

Sono evidenti le implicazioni dovute all’integrazione di matrice culturale che crei le necessarie condizioni per un riassetto del sistema economico, a favore degli equilibri mondiali.

E l’Italia? Come si diceva, dal 1876 si stima che oltre 50.000.000 di persone siano emigrate, alla ricerca di prospettive che all’interno della nazione di fatto non esistevano, con le stesse problematiche di integrazione, adattamento, relazione.

La prima ondata migratoria, fino al 1900, ha coinvolto America settentrionale (dove la prospettiva era la forte industrializzazione) e meridionale (con l’obiettivo di impiegarsi per metà dell’anno nel settore agricolo, favoriti dalla stagionalità australe). Da questo momento, e fino alla prima guerra mondiale, l’emigrazione italiana è proseguita nonostante nel paese si fosse avviato lo sviluppo dell’industria, perché la crescita del paese non era supportata da un sistema politico-sociale in grado di assorbire la manodopera eccedente. La partenza di contadini (soprattutto dal sud del paese) alla ricerca di denaro per l’acquisto di terreni in patria fu agevolata da una politica che vide nel rientro di capitali una grande opportunità di acquisire materie prime e ridurre il debito pubblico. Le conseguenze reali furono il blocco dello sviluppo dei settori primari e il conseguente decadimento di intere aree. Dopo il primo evento bellico, il parallelo intervento americano mirato alla brusca chiusura delle frontiere (leggi del 1921 e del 1924) e la successiva crisi economica, aprirono le porte ad una emigrazione su scala europea, favorita anche da spostamenti dovuti all’insediamento di regimi dittatoriali.

Superata la seconda guerra mondiale, e fino agli anni ’70, i flussi migratori italiani aumentarono ulteriormente anche all’interno del paese, verso il nord industrializzato, favoriti dai notevoli cambiamenti economici e politici. La ripresa dell’economia interna, e il contraccolpo europeo della crisi petrolifera del 1973, portarono a mutamenti radicali e anche l’Italia (oltre agli altri paesi europei) si trovò ad essere, quasi improvvisamente, una meta.

Il resto (crisi africane, disgregazione dei sistemi comunisti, crollo dei mercati finanziari) è storia recente ma se è vero che la storia tende a ripetersi, volendo pensare ad una più generale prospettiva di riassetto delle risorse e degli equilibri su scala mondiale anziché ad una crisi interna di singoli sistemi, politiche

internazionali in grado di allargare i propri orizzonti spazio-temporali potrebbero forse essere il primo passo verso un futuro riallineamento.

È più che ovvio come questo sia difficile, ma mai come ora strategie di breve periodo potrebbero rivelarsi storicamente miopi.

“Sapevamo la pazienza di chi non si può fermare e la carità del regalare, lo sapevamo anche noi il colore dell’offesa e un abitare magro e magro che non diventa casa”.



L'Editoriale

MURI, PONTI, PORTE

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

L'immagine dei muri e dei ponti evocata e ripresa da Papa Francesco è diventata virale, come si dice adesso, ed esprime una forza e dei significati sostenuti, purtroppo, dalla realtà che viviamo ogni giorno.

Non si tratta solo di concetti, ma di opere concrete che dividono, escludono, rinchiodano e, d'altro canto, di auspici di relazione, di connessione, di reciprocità.

Se si deve scegliere qualcosa di positivo nelle tante sfaccettature della globalizzazione occorre cercare i fattori che hanno connesso, unito, messo in relazione, allargato le conoscenze; in altri termini, la costruzione di ponti più che muri.

E se c'è qualcosa che più di altre ha contribuito alla condivisione, alla spinta relazionale, alla moltiplicazione dei rapporti e delle informazioni, queste sono state certamente l'economia, le imprese globali, ma anche quelle medie e piccole che si sono catapultate in mercati una volta impensabili.

È soprattutto l'idea di scambio che l'economia porta con sé che diventa ponte e supera i muri.

Lo dice chiaramente anche il Presidente Mattarella: "Il vento della globalizzazione soffia con forza crescente e non saranno né muri né barriere a fermarlo". Non sempre, però, tale concetto è seguito, poiché a fronte della crescente globalizzazione dei pensieri, il discorso politico italiano appare sempre più provinciale.

Certo è che la globalizzazione economica ha trascinato quella dei diritti, ha aperto in modo incontrollato e a volte incontrollabile le migrazioni, ha messo in movimento il pianeta. La costruzione di muri difficilmente riuscirà a contenere le onde. Qualcuno diceva che in

cielo, come in mare, non si possono costruire muri. Lo dicevano gli abitanti di Berlino che guardavano al di là del Muro (l'unico ancora scritto con l'iniziale maiuscola), lo dicevano i mongoli presso la Grande Muraglia cinese, gli abitanti di Belfast oltre il filo spinato.

L'economia, lo scambio, sono capaci di aprire porte in qualsiasi muro. Ma non solo. Un grande piccone è il dono, la gratuità, la condivisione, lo scambio che si fa cultura di relazione e non solo di identità. Sono forze capaci di costruire ponti, aprire porte, appoggiare scale o lanciare corde.

Ed è anche quello che abbiamo cercato di fare in questi molti anni di impegno in Brasile con la Fondazione Senza Frontiere, che già dal nome evoca un

grande ponte a più livelli e in più direzioni, verso l'altro.

In questo caso verso i bambini e la loro educazione, per una economia solidale, capace anche di fare amare la propria terra nel luogo in cui si è nati e cresciuti, senza bisogno di sradicarsi per cercare la felicità o almeno la quiete. Sul lavoro e i progetti sviluppati in questi anni a San Luis, a Santa Rita di Carolina o a Miranda Do Norte è stato scritto un libro, "Solidarietà senza frontiere", che rappresenta il nostro specialissimo ponte verso il futuro.

Essere solidali non è solo necessario, ma anche e soprattutto un grande valore. E ancora più grande lo sarebbe se questo segnale partisse da chi più degli altri può dare. A volte, purtroppo, si ha la sensazione che si chiedi a chi tanto, se non troppo, ha già dato.

Bellezza

Marcel Proust

La bellezza non è nei colori ma nella loro armonia.

Amicizia

Cicerone

Abbiamo sempre bisogno di amicizia, così come abbiamo bisogno dei beni di prima necessità della vita, quali il fuoco e l'acqua.

Porta di Lampedusa: il monumento alla memoria dei migranti deceduti in mare



GEOMETRIE PAESAGGISTICHE

Il paesaggio è un delicato equilibrio di forme, viste e prospettive

Marco Fabbri e Luca Masotto

I giardini geometrici di Sorensen a Herning, Danimarca



La prima cosa che viene in mente quando si pensa alle geometrie in ambito paesaggistico è probabilmente il giardino formale all'italiana, ossia il particolare stile di origine tardo-rinascimentale caratterizzato da una scrupolosa suddivisione geometrica degli spazi. Questa era generalmente ottenuta tramite aree delimitate da siepi – rigorosamente potate in forma secondo i dettami dell'arte topiaria – e filari di alberi, con l'inserimento di statue, fontane e specchi d'acqua. Tutti aspetti che derivano dall'impostazione romana del giardino, sebbene in quest'ultima gli elementi decorativi, per esempio le statue, erano relegati nella porzione di proprietà distante dalla villa, mentre nel giardino rinascimentale assumono una posizione di primo piano vicino a palazzo.

Uno dei canoni principali del giardino all'italiana è costituito dalla rigorosa simmetria delle aiuole, dei viali e delle vasche caratterizzati da forme geometriche rettilinee, curvilinee o miste. A questa simmetria non si sottraggono nemmeno gli edifici, tanto che spesso esiste un vero e proprio asse che attraversa longitudinalmente sia il giardino sia la villa, dividendo la proprietà in due porzioni quasi sovrapponibili. Talvolta, nei casi più complessi, la simmetria si sviluppa anche in senso ortogonale alla precedente con il risultato di suddividere giardino e abitazione in quattro porzioni pressoché

identiche.

Un secondo elemento geometrico cardine del giardino italiano, spesso dimenticato, è costituito dall'orizzontalità dei piani. Nonostante il territorio italiano presenti una morfologia complessa e tutt'altro che pianeggiante, nei giardini rinascimentali si possono apprezzare ampie aree livellate, spesso sostenute da scarpate appositamente studiate se non da veri e propri terrazzamenti. Gradinate e scale, semplici o doppie, raccordano così i vari ripiani, incrociandosi in una simmetria perfetta. Una simile struttura sarebbe stata pericolosa per il fruitore e, quindi, i progettisti dell'epoca introdussero balaustre e parapetti ornati da statue, sculture e vasi, nonché vasche e peschiere per incorniciare le aiuole.

Ma il vero tratto distintivo del giardino all'italiana, quello che probabilmente salta con più facilità all'occhio, è sicuramente rappresentato dalle siepi, elemento fondamentale che disegna le aiuole, ispirandosi a motivi tortuosi di derivazione classica. Le siepi erano spesso realizzate tramite la messa a dimora di piante di bosso (*Buxus sempervirens*), specie molto adatta per le potature in forma obbligatoria: il colore intenso delle foglie del bosso risaltava a contrasto con il bianco della ghiaia stesa a

formare i vialetti. Non era inoltre infrequente che questa geometrizzazione fosse portata all'estremo attraverso la costruzione di veri e propri labirinti vege-

Possiamo un po' imitare un elemento della natura, ma è molto meglio, perdonatemi l'onestà, se ne stilizziamo un elemento.

Carl Theodor Sørensen



Curate simmetrie nel parco del castello di Drottningholm, residenza della famiglia reale svedese

Le fioriture impreziosiscono le aiuole di Palazzo Het-Loo ad Apeldoorn, Paesi Bassi



Imponenti linearità al mausoleo di Atatürk ad Ankara, Turchia



tali, costituiti da siepi squadrate, di discreta altezza, realizzate con specie diverse in funzione della localizzazione geografica. Tra le piante più utilizzate, oltre al bosso, vi erano certamente il tasso, il ligustro, il lauroceraso, il carpino bianco, l'acero campestre, l'alloro, il biancospino e il leccio. Le geometrie vegetali erano poi completate dalle specie arboree, sebbene – per certi versi – queste costituivano una componente secondaria dell'assetto paesaggistico: nel giardino all'italiana prevale infatti la componente orizzontale del paesaggio, mentre quella verticale ha un ruolo subalterno. In ogni caso, gli alberi rivestono ruoli ben precisi: creano angoli riservati, separano il vero e proprio giardino dalle aree coltivate circostanti o, addirittura, richiamano i motivi architettonici locali (per esempio, delle murature), ricreando archi, merli, capitelli e pilastri. Le specie maggiormente utilizzate sono quelle a foglia piccola che si adattano alla potatura formale quali leccio, tiglio (*Tilia cordata*) e carpino. Il carpino è protagonista indiscusso: si tratta di una specie interessante anche per la peculiarità di trattenere sui rami le foglie – ormai secche e di colore marrone aranciato – sino alla ripresa vegetativa seguente; molto duttile, si presta bene alla formazione di "carpinate" ossia siepi omogenee che spesso raggiungono altezze notevoli.

Tuttavia, nel giardino italiano non vengono impiegate solo specie in forma obbligata, bensì si sfruttano le peculiarità di piante che, per loro natura, presentano un'architettura peculiare: non

[L'universo] è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto.

G. Galilei

I giardini sono una delle forme dei sogni, come le poesie, la musica e l'algebra.

Hector Bianciotti

solo il classico cipresso – divenuto emblema del paesaggio italiano – ma anche specie quali *Pinus pinea*, pino caratterizzato da un fusto sinuoso e da una chioma a ombrello.

Certo si osserverà che gli elementi sopra descritti sono presenti anche nei grandi giardini francesi. In effetti il giardino all'italiana ha rivestito un ruolo fondamentale nella storia del paesaggio, ispirando anche i più grandiosi giardini d'oltralpe. Il giardino francese richiama infatti tutti i canoni di quello italiano e, sostanzialmente, se ne distingue per una maggiore estensione, questa favorita da un territorio pianeggiante, decisamente più semplice da plasmare. Il giardino francese completa le geometrie vegetali con specchi d'acqua di forma regolare, *parterre* con siepi a disegni più o meno complessi, ma anche padiglioni, limonaie e arancere destinate al ricovero invernale degli agrumi. Questi ultimi sono infatti coltivati in vaso, in forma rigorosamente obbligata, e destinati alla decorazione dei piazzali antistanti i principali edifici facenti parte del parco. Non sono trascurate nemmeno le piante erbacee: alcune specie da fiore e da foglia sono diffusamente impiegate per ottenere ricercati effetti ornamentali.

Le piante erbacee vennero invece elevate a elemento caratterizzante il giardino olandese dove i fiori sono coltivati in abbondanza all'interno di aiuole geometriche. L'Olanda del Seicento, Paese democratico, non produsse giardini di dimensioni paragonabili a quelli della Francia imperiale. Al contrario, il giar-



Platani potati a ombrello portano un po' di refrigerio sulla passeggiata lungolago di Villa Melzi a Bellagio



Colonne su vasi scandiscono lo spazio al castello di Donnafugata a Ragusa

dino riflette lo spirito calvinista olandese: improntato a grande semplicità, si sviluppa su superfici contenute e annulla ogni richiamo a elementi mitologici. Lo spazio è spesso suddiviso in ambienti riservati di forma regolare e i margini della proprietà sono spesso delimitati da quinte vegetazionali.

A partire dalla seconda metà del diciottesimo secolo, questa esuberanza geometrica portò a un movimento di reazione, soprattutto in Inghilterra, dove iniziò a diffondersi un parco dal sapore naturaliforme, costituito da viali tortuosi e aiuole sinuose, sistemazioni ondulate del terreno, piante allevate in forma libera, specchi d'acqua irregolari e alimentati da piccole cascate e ruscelli. Ma fu una parentesi: nel secolo successivo riaffiorarono assetti vegetazionali e composizioni paesaggistiche precise e rassicuranti.

Ancora oggi, nonostante siano trascorsi molti secoli dal periodo d'oro del Rinascimento, la geometria non ha abbandonato giardini e parchi, né il paesaggio in generale. A Parigi, per esempio, a poche decine di chilometri dai grandiosi giardini di Versailles si può passeggiare all'interno del parco André Citroën, progettato da Patrick Berger e Gilles Clement nel 1985, dove lo spazio è scandito da percorsi rettilinei, lunghe vasche rettangolari e da una grande area a prato di forma regolare. Il grande rettangolo

Nel suo tentativo di delimitare il caos, il giardino è il recinto meraviglioso in cui si impara a "barare" con le leggi della natura.

Pierre Grimal

E l'uomo veglia e s'affanna a dare un ordine all'eterno ordine naturale.

André Michaux

di tappeto erboso, di fatto, occupa quello che una volta era lo stabilimento della nota casa automobilistica, a due passi dalla Senna. In questo caso, la geometria del paesaggio richiama la scansione precisa degli spazi e dei movimenti all'interno della vecchia fabbrica.

A Herming, in Danimarca, nelle aree circostanti il campus universitario si può invece visitare un giardino progettato da Sørensen, definito da molti lo "scultore del paesaggio". Qui la geometria diventa tridimensionale con poligoni di carpino che emergono dal terreno. Un'idea apparentemente semplice e banale ma che ha permesso la formazione di un paesaggio di elevata qualità estetica: la diversa altezza delle siepi crea una sorta di musicalità tanto che il giardino è chiamato anche "il giardino musicale".



Alberi come pilastri in questa costruzione verde di Tallinn, Estonia

SCUOLA IRIS BULGARELLI: relazione dell'esame 2016 per il viaggio culturale

Testo di Guilherme Lopes (traduz. di Alessandra Cinquetti)

Si è tenuta in questi giorni l'ultima prova della settimana culturale 2016, in cui Anselmo Castelli e il Prof. Doracy Junior hanno sottoposto gli studenti selezionati al questionario che prevedeva domande su ambiente, attualità, politica e società.

Il 30 di Aprile si è sottoposto alla prova d'esame il primo gruppo di studenti. Erano molto tesi perché non sapevano bene cosa aspettarsi: erano convinti di dover affrontare una prova scritta invece si sono trovati di fronte ad una orale. La "paura dell'ignoto" insomma, che però è passata durante lo svolgimento della prova.

Il 2 di maggio si è tenuta la seconda prova e la comunicazione degli esiti degli esami. Alcuni studenti, quelli che abitano più lontano dalla scuola, sono stati ospitati nel pensionato per permettere loro di partecipare all'esame. La disciplina e la buona condotta nei giorni in cui hanno alloggiato presso l'Istituto era molto importante, quasi un'altra prova d'esame. Alle 18.00 del 2 maggio, dopo un discorso di congratulazioni del Professor Doracy Junior, sono stati annunciati i vincitori dell'esame: 6 ragazzi e 2 ragazze che potranno prendere parte al viaggio culturale messo a disposizione dalla Fondazione Senza Frontiere – ONLUS.

Il viaggio sarà per gli studenti un importante momento di aggregazione e di approfondimento culturale, unico per loro.

Di seguito riportiamo il testo in portoghese

Relatório perante ao dia 30.04.2016 e 2.05.2016.

Obtivemos a separação dos participantes em grupos, pois não seria acessível a realização de todos no mesmo dia.

Ocorreu nesses dias a prova da semana cultural 2016, aonde Doracy Junior e Anselmo Castelli, tiveram que analisar os demais participantes, propondo questões sobre meio ambiente, políticas e soluções, e procurando saber o seu desempenho perante a sua desenvoltura para com a sua sociedade em geral. No dia 30 de Abril, obtivemos o primeiro grupo, a prova foi realizada no centro cultural, o primeiro grupo a realizar a prova, tiveram algo inesperado, pois todos tinham em mente que seria algo escrito, quando na verdade foi uma prova oral, medo do desconhecido, uma grande parcela dos participantes ficaram nervosos, mas no decorrer do andamento foram aliviando. No dia 02 de maio, foram a etapa final dos demais grupos, ficaram alojados no pensionato, pois o resultado seria no mesmo dia, e não seria acessível para alguns voltar para casa, pois o local era bem distante da escola e como a gestão de conduta era bem rígida em questões de pontualidade, estariam que estar ali, pois não

tinham horário determinado para o encerramento. Exatamente as 18:00 tivemos as classificações dos componentes que foram classificados.

Obtivemos palavras de ânimos do realizador da prova Doracy Junior, idealizando que não deveríamos perder o foco, aos que não foram classificados que só de estar ali, já podem se considerar vitoriosos, pois só os que estiveram bom desempenho na escola, são convidados a ser participante, e que teriam outras



I vincitori del viaggio culturale con Anselmo Castelli, Prof. Junior e Fernando Silva De Almeida

oportunidades para conquista o objetivo. No final foram 8 classificados, sendo 6 homens e 2 mulheres.

Entretanto obtivemos suplentes caso os classificados desistissem. Foi realmente uma experiência na vida de cada concorrente e que ficará para sempre em sua memória, o que torna isso uma forma de sempre buscar conhecimentos.

Grupo degli studenti selezionati per l'esame 2016



Piccole cose per amore

Madre Teresa di Calcutta

Fare piccole cose per amore verso il prossimo: si tratti di un sorriso, di dare un bicchiere d'acqua, o dimostrarsi gentile.

Non è tanto il fare molto, ma l'amore che mettiamo in ciò che facciamo.

FESTA DELLA MAMMA ALLA "SCUOLA IRIS BULGARELLI"

Testo di Guilherme Lopes (traduz. di Alessandra Cinquetti)

Nel mese di aprile i ragazzi dell'Istituto Iris Bulgarelli sono stati impegnati con attività per la raccolta fondi e l'organizzazione di un grande evento. Tanti hanno offerto il proprio contributo per l'allestimento dell'evento e si sono lasciati coinvolgere e coordinare.

Il tutto con tanta passione e dedizione, per celebrare la data importante della festa della mamma l'8 maggio. L'evento è stato un successo, le madri coinvolte si sentivano onorate: la cosa in sé era per loro un grande regalo.

Si sono fatte diverse presentazioni, letture di poesie, canti, coreografie e tanto altro.

Ci sono stati anche incontri di approfondimento e motivazionali a cui hanno preso parte indistintamente studenti e insegnanti: un'altra bella espressione di amore e gratitudine verso le madri dei nostri studenti. A seguire una gustosa merenda per tutti.

Una giornata insomma da ricordare come tante altre che si sono svolte quest'anno alla Scuola Iris Bulgarelli e che dimostrano come sia possibile conciliare l'istruzione con altre attività pedagogiche rilevanti. Un ringraziamento va sicuramente alle ospiti: donne meravigliose che danno ai

propri figli amore e cure.

Di seguito riportiamo il testo in portoghese

HOMENAGEM AO DIA DAS MÃES DO COLÉGIO ÍRIS BULGARELLI EM MAIO 2016

Obtivemos desde um mês atrás, reuniões para angariar fundos para realização desse evento; tendo em vista a colaboração de alguns alunos. Realizando bingos como obtenção de verbas. Tivemos a colaboração de uma parcela de alunos para a organização desse evento na questão física: eles que cuidaram da decoração, juntamente com a coordenação (algo que realmente o Colégio trabalha é isso: os alunos saberem suas posições em determinadas ocasiões; pois não pre-

cisamos de um profissional em decorações, para a organização e sim, usamos o que tínhamos - alunos, professores) - para realização desse trabalho magnífico.

Todos com muito amor e dedicação, não deixaram passar em branco, essa data tão especial que é o DIA DAS MÃES. Entretanto, o evento foi um sucesso, as mães se sentiram homenageadas de verdade. Pois o evento em si já era, praticamente, um presente, por sinal muito emocionante. Ocorreram várias apresentações, como: poesia, músicas, coreografia, dentre outras. Houve uma Palestra Motivacional. Gestora, Coordenador Pedagógico, Professores, alunos participaram diretamente a esta linda manifestação de carinho e gratidão às mães dos alunos que estudam ao Colégio

Íris Bulgarelli. Logo em seguida, foi servido um coquetel diversificado. Um dia para ficar marcado, realmente obtiveram sucesso e esse é mais um dos Projetos que o Iris Bulgarelli desenvolveu neste ano. Mostrando que é possível conciliar à educação outros trabalhos pedagógicos relevantes. Parabenizamos as anfitriãs e vislumbrando ano que vem uma homenagem a essas mulheres maravilhosas que dedicam a seus filhos muito amor e um cuidado que só elas têm.

Gentilezza

Mahatma Gandhi

*Agendo con gentilezza
tu puoi scuotere
il mondo.*

Bontà

Henry David Thoreau

*La bontà è l'unico
investimento che non
tradisce mai.*



GIOCHI SPORTIVI DI CAROLINA

Testo di Guilherme Lopes (traduz. di Alessandra Cinquetti)

In queste settimane la Scuola Iris Bulgarelli si è preparata a partecipare ai JEC: i giochi studenteschi di Carolina (Maranhao - Brasile).

Gli studenti si sono impegnati in continui allenamenti nel campo sportivo della scuola, mentre i tornei hanno riguardato calcio, beach volley, atletica leggera (100 metri, 200 metri e salto in lungo), ciclismo e gioco degli scacchi.

I giochi sono iniziati il 13 maggio in parallelo con l'arrivo della Fiaccola Olimpica a Rio de Janeiro e anche qui si è tenuta una bella cerimonia il giorno successivo, il 14 maggio, ed è stato il turno del torneo di calcio.

Il regolamento dei Giochi dà la possibilità a tutti gli studenti di partecipare alle varie categorie, i migliori saranno poi selezionati per partecipare all'edizione Statale che si terrà nella capitale São Luis.

Tutti gli studenti e gli insegnanti coinvolti si stanno impegnando molto per partecipare a questi Giochi: il risultato migliore sarà l'educazione al rispetto e alla sportività, a prescindere dai risultati. Una grande soddisfazione è poter partecipare ai Giochi, vincere o no sarà inevitabile. Come dicevano gli antichi romani: "Che vinca il migliore".

Nel prossimo articolo potremo raccontare i risultati finali di questo importante avvenimento per gli studenti della Scuola Iris Bulgarelli.

Di seguito riportiamo il testo in portoghese

TREINO DOS ALUNOS DO COLÉGIO ÍRIS BULGARELLI PARA OS JOGOS ESTUDANTIS DE CAROLINA 2016

No decorrer da Gestão Escolar, está



Tempo felice

Mony Linus

Ricorda un tempo felice e colpo di pace del tuo passato. Ripensalo, ogni momento ha una ricchezza che dà sapore alla vita.

sendo organizada a questão dos JECs – Jogos Estudantis de Carolina - O colégio já vem se preparando para dar o seu melhor na competição. Estão trabalhando constante para o aprimoramento dos competidores. Os treinos estão sendo realizados no campo do Colégio. As categorias são: Futsal, Vôlei de Praia, Atletismo (100 metros, 200 metros, Salto à Distância), Ciclismo e xadrez. Os jogos

Amore

Dan George

Senza l'amore siamo deboli e fragili, si affievolisce la nostra autostima, ci manca la fiducia nel mondo. Con l'amore siamo creativi, ci dà sollievo e ci rende capaci di sacrificarci per gli altri.



terão início no dia 13 de maio com a corrida da Tocha Olímpica e um bellissimo Cerimonial. No dia seguinte, 14 de maio de 2016, iniciará às 14 horas (horário de Brasília) a categoria do Futsal. O regulamento da Competição deu a cada Escola levar para a abertura dos JECs 25 atletas/alunos e estes muito empolgados com esta competição Esportivo-Pedagógica, os melhores serão selecionados para disputar os Jogos Regionais à cidade de São Luís, capital de nosso Estado. Todos os envolvidos neste evento muito importante para nossos jovens estão treinando semanalmente e trabalhando para obterem resultados positivos e que sejam vencedores; pois é isso que nos trará benefício, e sempre termos em mente que o respeito e a educação vem em primeiro lugar, independente de resultados, pensando sempre em participar, perder ou ganhar é algo inevitável. Como diziam os romanos da antiguidade: Que vença o melhor.

No nosso Artigo Jornalístico do mês de junho de 2016, traremos notícias do resultado final desses jogos muito importante para nossa cidade; mais ainda importante para os jovens do Colégio Iris Bulgarelli.

Crederre

Frank Lloyd Wright

Accade sempre ciò in cui credi; e la fede in qualcosa fa sì che accada. Penso inoltre che nulla accadrà finché non avrai creduto totalmente e profondamente in esso.



CENTRO COMUNITARIO SANTA TERESA D'AVILA: attività del mese di aprile

Testo di Joyce Ellen dos Santos Lima (traduz. di Alessandra Cinquetti)



Presso il Progetto Centro Comunitario Santa Teresa d'Avila, nel mese di aprile si sono svolte le attività già programmate nelle varie classi e nei vari corsi scolastici.

Con il corso di lettura per i più piccoli, ad esempio, i bambini hanno imparato a leggere e scrivere correttamente, a fare disegni e a comporre le prime parole.

Nell'aula a fianco, gli studenti più grandi hanno imparato a suonare la pianola e gli altri strumenti suggeriti dall'insegnante.

Al corso di artigianato, le ragazze hanno appreso l'arte del ricamo e a decorare panni per i piatti e asciugamani oltre a creare altri manufatti che hanno poi potuto portare a casa.

Nella seconda settimana del mese, i ragazzi con i loro insegnanti si sono preparati per la presentazione che si è svolta poi in Chiesa: hanno animato le celebrazioni per l'undicesimo anniversario della fondazione della Parrocchia.

Di seguito riportiamo il testo in portoghese

PROJETO SOCIAL: CENTRO COMUNITÁRIO SANTA TERESA D'ÁVILA Atividades do mês de abril

As atividades do mês de abril conduziram seguindo a rotina já programadas, antes dos alunos irem para sua sala, fizeram a oração, refletiram sobre a leitura bíblica como de costume, depois cada aluno foi para sua respectiva sala. No espaço de leitura: os alunos fizeram leituras, desenhos, estão aprendendo a falar e escrever correto. No espaço de canto: os alunos cantam, tocam teclado e desenvolvem cada vez mais o que o professor ensina. No Espaço de artesanato: os alunos bordam, pintam toalhas, panos de pratos, um trabalho feito com cuidado e muito competência por todos os alunos do projeto. Na segunda semana ocorreu o mesmo processo da primeira semana, primeiro a oração, depois todos para suas respectivas salas, quando acaba o horário tem o recreio que os alunos tanto gostam, e logo em seguida o lanche e estão liberados. Já na terceira semana os alunos junto com seus instrutores se prepararam para apresentação que ocorreu na igreja.

Os alunos fizeram um ótimo trabalho representaram todos os trabalhadores e a sagrada família, Jesus, Maria e José, os alunos entraram na hora do ofertório, a igreja São José Operário completou 11 anos de paróquia.



Essere attivi

David Bull

*Il mondo è pieno di orrori e sofferenze,
ma pure di compassione e di buona volontà.
Se ti impegni puoi fare la differenza.
Non battere fiacca, sii attivo!*

RELAZIONE DA "CASA ESPERANÇA & VIDA"

Testo di Anderson Jhaonn De Sousa (traduz. di Alessandra Cinquetti)

Il 18 aprile presso l'Istituto Casa Esperança e Vida si è svolta la festa per la "Giornata nazionale del libro per bambini" con un tributo a Monteiro Lobato, uno scrittore che, come pochi altri, si è dedicato alla letteratura per l'infanzia in Brasile.

La giornata Nazionale del Libro per Ragazzi è stata istituita nel 2002, con Legge 10.402 / 02, ed è stata fissata nel giorno della nascita di Monteiro Lobato perché l'autore ha lasciato un'eredità enorme per i bambini e la letteratura giovanile: più della metà dei suoi libri è infatti dedicata ai ragazzi.

I volontari del Centro Casa di Recupero Esperança e Vida con i coordinatori hanno lavorato molto per organizzare questa festa in onore dello scrittore Monteiro Lobato, immortalando le storie dei personaggi Dona Benta, Pedrinho, Narizinho, zia Nastas'ja, Emilia, la Sabugosa Visconde de Cuca, tra gli altri, della sua opera maggiore, il Picchio Giallo Ranch, per rappresentarli in modo divertente per studenti e genitori che hanno partecipato a questo evento.

L'appuntamento è stato un laboratorio pedagogico dedicato all'educazione della prima infanzia: è stata spiegata l'importanza della lettura di storie e favole per bambini.

La festa si è svolta in una splendida giornata, hanno partecipato 160 bambini che hanno appreso nuove notizie sul lavoro di Monteiro Lobato e sono stati incoraggiati a praticare di più la lettura, anche attraverso le attività proposte da insegnanti e volontari tra cui:

- dinamica e giochi;
- teatro con spettacoli e personaggi tratti dal libro Picchio Ranch;
- lezioni di insegnanti;
- laboratori e dipinti;
- lettura e Workshop.

L'obiettivo della giornata è stato quello di far comprendere l'importanza della lettura nella fase infantile della crescita; attraverso di essa, infatti, è possibile sviluppare l'immaginazione, le emozioni e migliorare i rapporti sociali. La presenza di genitori e insegnanti è stata importante, poiché loro sono infatti i maggiori attori nello sviluppo della personalità dei bambini, e si è cercato quindi di far capire, soprattutto a mamme e papà, l'importanza della lettura assieme i propri figli.

L'obiettivo del Centro Comunitario Casa Esperança e Vida è stato raggiunto: siamo riusciti a coinvolgere 160 bambini e le loro famiglie e, tramite attività ludiche, far percepire l'importanza della lettura nell'educazione e nello sviluppo della personalità.

Di seguito riportiamo il testo in portoghese

Em 18 de Abril foi realizada a festividade em comemoração ao dia do livro infantil através de uma justa homenagem a Monteiro Lobato, escritor que, como poucos, dedicou-se à literatura infantil no Brasil.

O Dia Nacional do Livro In-

fantil foi instituído em 2002, ano em que foi criada a Lei 10.402/02, registrando a data de nascimento de Monteiro Lobato como o dia oficial da literatura infanto-juvenil que deixou também um enorme legado para a literatura infantojuvenil, já que mais da metade de seus livros era dedicada a esse público.

Os voluntários do Centro Comunitário Miranda do Norte Casa de Recuperação Esperança e Vida se mobilizaram junto aos Coordenadores do projeto para realizar essa festividade em homenagem ao Escritor Monteiro Lobato, immortalando as histórias dos personagens Dona Benta, Pedrinho, Narizinho, Tia Nastácia, Emilia, o Visconde de Sabugosa, Cuca, entre outros da sua maior obra, o Sítio do Pica-pau Amarelo de forma descontraída e divertida para os alunos e pais que prestigiaram esse evento.

O evento contou com a oficina Pedagógica da Educação Infantil – 2016 onde foi explicado a importância da leitura de contos e fábulas para as crianças assim como o incentivo a leitura das obras do homenageado do dia, Monteiro Lobato.

Nesse maravilhoso dia contamos com a presença de 160 crianças que aprenderam mais sobre as obras de Monteiro Lobato e a foram incentivados a praticar mais a leitura durante o evento, que contou com a coordenação

dos professores voluntários que participaram ativamente no entretenimento das crianças, foram realizadas:

- Dinâmicas e brincadeiras;
- Teatro com encenações dos personagens do Sítio do Pica-pau Amarelo;
- Palestras dos professores;
- Oficinas de pinturas e;
- Oficinas de Leitura.

O evento buscou trazer de forma descontraída e leve a importância da leitura na fase infantil como forma de levar a criança a desenvolver a imaginação, emoções e sentimentos de forma prazerosa e significativa. Para tanto nesse dia foi estimulado os sentidos através das atividades lúdicas realizadas do decorrer do evento.

A presença dos pais e professores foi de suma importância pois são os maiores influenciadores do caráter infantil, dessa forma a conscientização foi realizada não só com as crianças, mais também com os pais, buscando incentivar a leitura como forma de estimular a criatividade infantil.

A comemoração do dia do Livro Infantil realizada pelo Centro Comunitário Casa de Recuperação Esperança e Vida, alcançou o objetivo esperado, ao atingir 160 crianças e seus pais de forma a incentivar a leitura através de palestras, teatro, dinâmicas brincadeiras e oficinas influenciando positivamente para o crescimento e desenvolvimento do caráter infantil na escola e na sociedade.



RELAZIONE DA IGUAPE: “ASSOCIAZIONE VIVENDO E APRENDENDO”

Testo di Rivelander Santana Matos (traduz. di Alessandra Cinquetti)



Le attività del nuovo Centro Comunitario Vivendo e Aprendendo, stanno riscuotendo grande successo e riconoscimento nella comunità di Iguape: da quando sono iniziati i nostri corsi gli studenti hanno mostrato interesse e miglioramenti anche nelle attività scolastiche. Oltre ai risultati scolastici i ragazzi hanno dimostrato la propria disponibilità e solidarietà verso il centro stesso, si sono resi disponibili a collaborare per la realizzazione delle decorazioni del centro e la manutenzione degli spazi comuni e del giardino. Anche nei laboratori del Centro i bambini e i ragazzi hanno dimostrato grande partecipazione e volontà di apprendimento: la rapidità con cui si sono applicati nell'imparare l'utilizzo di

nuovi strumenti musicali o di tecniche di pittura dimostra che gli sforzi dell'Associazione Vivendo e Aprendendo stanno andando nella direzione giusta.

Le prime attività del Progetto quindi stanno avendo ottimi risultati con i ragazzi e il loro grande coinvolgimento ci fa capire che l'obiettivo di influenzarli in modo positivo anche nella vita al di fuori del Cen-

tro è vicino all'essere raggiunto.

Di seguito riportiamo il testo in portoghese

No andamento do projeto da Associação Vivendo e Aprendendo, estamos tendo um ótimo reconhecimento na Comunidade de Iguape, desde que começamos com reforços escolares, os alunos estão mostrando interesse nas atividades, e o aprendizado está refletindo diretamente nas escolas.

Além do retorno positivo no aprendizado das crianças, tanto no ambiente familiar como escolar, eles mostraram-se solidários ao ajudar na decoração do jardim da Associação V&A, enchendo garrafas pets com areia, foi uma vivência muito interessante para eles, pois interagiram com a natureza e entre si.

Com o envolvimento das crianças e os educandos, facilitaram o convívio e o diálogo entre ambos a cada atividade educativa.

O Projeto Primeiros Acordes está tendo um ótimo desenvolvimento com os alunos, a cada aula o desempenho deles e a habilidade em manusear o instrumento e em executar cada nota musical, mostra que o esforço que estamos tendo está valendo à pena, e que nosso objetivo que é influenciá-los de forma positiva, está próximo de ser alcançado.

Vivere

Joan Baez

Non spetta a te decidere come o quando morirai. Tu devi soltanto decidere come vivere ora.



IMPERATRIZ: festeggiati i lavoratori e le mamme del Bairro

Testo di Adolfo Henrique (traduz. di Alessandra Cinquetti)

Il 1° maggio, Festa dei Lavoratori, al Centro Comunitario di Imperatriz si è festeggiato con tutti i volontari e i bambini. È stata l'occasione per ricordare l'importanza di questa grande opera di volontariato in uno dei quartieri più poveri della città. Si è anche ricordato l'importante e costante lavoro necessario per poter perseguire con le attività del Centro.

Festa della Mamma

L'8 maggio, festa della mamma si è tenuta una grande festa con le mamme degli studenti del nostro Centro, con una deliziosa e la distribuzione di regali per ogni mamma che ha partecipato.

Mentre le mamme hanno ricevuto i loro doni i bimbi hanno avuto la possibilità di giocare nel centro: tutti così



hanno potuto trascorrere una domenica divertente e rilassante e i bimbi sono tornati a casa sorridenti con le loro mamme.

1° DE MAIO E DIA DAS MÃES NO PROJETO COMUNITÁRIO DE IMPERATRIZ

O dia 1° de maio, dia do trabalhador, foi comemorado com todos os voluntários e alunos que foram caracterizados com profissões, no Projeto Comunitário de Imperatriz com uma vasta programação neste dia. Lembrando a importância desse grande trabalho voluntário da Associação Beneficente Adolfo sil-

va (A.B.A.S.), num dos bairros mais humildes de Imperatriz que é o bairro Imigrantes. Neste dia, foi lembrado como se deu início a esse Projeto no bairro, pela fundadora e Diretora Maria Nanete da Silva Barbosa.

Além de lembrar a grande luta que teve para dá continuidade no Projeto e de se conseguir voluntários para o pleno funcionamento do mesmo.

DIA DAS MÃES

Neste dia, 08 de maio, Dia das Mães; houve uma grande comemoração com as mães de alunos do Projeto Comunitário de Imperatriz, com um delicioso lanche e distribuição de presentes para cada mãe que participou da festa do projeto.

Enquanto as mães recebiam esta grande homenagem as crianças aproveitavam para brincar no parquinho, um dos grandes atrativos para as mesmas, que ao final do evento saiam alegres e felizes ao lado de suas mães.

Adolfo Henrique



Tradimento

Isaac Bashevis
Singer

*Quando tradisci
qualcuno, tradisci anche
te stesso.*

FILIPPINE: UN AGGIORNAMENTO PER GLI AMICI ITALIANI

Testo di Padre Peter Geremia (traduz. di Alessandra Cinquetti)



Cari amici,
Alcuni di voi si chiederanno:
"Che cosa sta accadendo nelle
Filippine?"

Mesi fa vi abbiamo raccontato la serie di attacchi contro le comunità tribali e le scuole a Mindanao da parte di gruppi paramilitari. P. Fausto e i suoi volontari hanno creato una rete di scuole negli ultimi territori rivendicati dai tribali. Nel 2011 P. Fausto è stato ucciso ad Arakan, ma le scuole continuano a incoraggiare i tribali a difendere le loro terre e la loro cultura, nonostante le uccisioni e le evacuazioni forzate.

Ora un altro sanguinoso incidente ci ha sorpreso, la dispersione violenta di una manifestazione a Kidapawan il **1 Aprile 2016**. A causa della siccità portata da El Nino i nostri agricoltori hanno avuto pochissima pioggia negli ultimi sette mesi, e questo ha causato uno scarsissimo raccolto di riso e mais, in particolare in zone remote e senza impianti di irrigazione. I piccoli agricoltori e i tribali hanno cercato di sostenere la produzione di banane e gomma, ma i prezzi sono stati abbassati al punto che il costo del trasporto è diventato eccessivamente penalizzante.

Essi gridarono, ma il governo non ha ascoltato il loro grido. Molte famiglie hanno inviato i loro uomini a cercare lavoro nelle coltivazioni di canna da zucchero o nell'edilizia; molte donne sono andate verso le città per trovare qualsiasi tipo di lavoro o anche solo per chiedere l'elemosina per la sopravvivenza. I più istruiti sono andati all'estero, soprattutto in Medio Oriente, alcuni hanno trovato buoni posti di lavoro, ma altri sono stati trattati come schiavi o rispediti a casa.

Improvvisamente, le organizzazioni militanti hanno lanciato l'invito a partecipare ad una manifestazione per richiedere il riso al Governo. Circa 6.000 tra contadini e i tribali più poveri sono arrivati dalle zone più remote e in Kidapawan e si sono riuniti nei pressi del magazzino dell'Autorità alimentare nazionale (NFA), dove è conservato il riso. Molti hanno lasciato i propri figli in attesa sperando di portare a casa un sacco di riso. Si è organizzata una barricata su una delle principali arterie autostradali dello Stato. Ci sono stati tentativi di dialogo con le forze dell'ordine, ma a causa delle imminenti elezioni nazionali si sono diffuse voci che i candidati di maggior spicco avrebbero preso parte alla manifestazione.

Questo ha sconvolto le forze armate che hanno deciso di sgomberare l'autostrada con la forza. I poliziotti corpulen-

ti hanno cominciato a spingere i poveri contadini con manganelli e scudi, ma i contadini hanno tentato di resistere. Poi i camion dei pompieri hanno usato i cannoni ad acqua, ma i contadini hanno tenuto ancora le loro posizioni. Sono passati poi al lancio delle pietre, da entrambe le parti.

Alcuni poliziotti sono rimasti feriti e così sono passati alle armi da fuoco per far uscire i contadini allo scoperto, prima con colpi di avvertimento poi sparando direttamente sulla folla.

I contadini scappavano per difendersi, ma due sono stati uccisi e 14 sono stati feriti, molti altri, tra cui poliziotti, sono stati ricoverati a causa delle ferite causate dalle pietre.

La polizia ha subito arrestato 82 agricoltori, tra cui anche feriti, anziani, donne incinte e alcuni passanti, anche due dei nostri operatori sanitari che sono accorsi per portare farmaci per i feriti. Sono stati tutti accusati di assalto diretto subito portati in galera, anche i feriti.

Dopo poco tempo i contadini, con l'aiuto di avvocati specializzati in Diritti Umani, hanno sporto denuncia 94 ufficiali compresi la polizia, il governatore e il sindaco di Kidapawan. Le accuse vanno dall'omicidio all'arresto illegale e la detenzione. Alcuni benefattori compassionevoli hanno fornito sostegno anche economico

per aiutare i contadini e per far arrivare nei loro villaggi il riso, così anche il Governo ha iniziato a distribuire riso nelle aree più rurali e isolate.

La dispersione violenta della manifestazione ha causato molti feriti e recriminazioni. I casi presentati in tribunale prolungheranno il dibattito politico sulla situazione dei contadini. Tuttavia in questo momento l'attenzione dell'opinione pubblica si è spostata sulle elezioni nazionali del 9 maggio 2016. I contadini ed i tribali sa-





ranno ricordati dopo che i riflettori si saranno spenti sulle campagne elettorali? Nel 1992, io stesso sono stato arrestato con 21 agricoltori per essere entrato nel NFA Warehouse di Columbio, Sultan Kudarat e per aver distribuito 10.000 sacchi di riso. Siamo stati accusati di rapina e incarcerati per circa un mese in condizioni insalubri, tanto che la maggior parte di noi si è ammalata. Siamo stati scarcerati su cauzione e, dopo circa 1 anno, il Tribunale ci ha assolti sulla base del Diritto "Salus Populi suprema lex", che significa che la sopravvivenza delle persone è la legge suprema. Durante la detenzione, ho scritto una sorta di poesia che vuole esprimere la situazione dei contadini e che trovo attuale ancora oggi:

Gli agricoltori appartengono alla categoria di persone invisibili. Il 70% del popolo filippino è composto da agricoltori.

Ora che sono stato arrestato con loro
Posso vedere le loro facce più chiaramente.

Magre, volti affamati, bruciate dal sole ...
Magre, corpi filiformi, piegati dai loro fardelli ...
Mani e piedi che sembrano attrezzi agricoli, non curati.

Occhi tristi che riflettono stagione dopo stagione di fatica...
Sospiri di dolore, i loro corpi

sono preda di ogni sorta di malattia, logorati da malnutrizione, tubercolosi, malaria, ulcere, reumatismi...

Siamo in grado di vedere le loro facce affamate e corpi emaciati.
Migliaia, milioni di loro: Le loro famiglie in capanne, le loro mogli come fiori in dissolvenza,
I loro figli che sembra stiano dormendo
Ma solo alcuni di loro sopravviverà

Essi nutrono la nazione, ma sono condannati a patire la fame.
Svolgono il lavoro più pesante, ma sono chiamati pigri.
Loro sanno come far produrre la Madre Terra.

Conoscono che i segreti della natura ma sono chiamati ignoranti.

Amano gli elementi della natura e riescono a sentire la presenza degli spiriti, ma sono considerati meno che umani. Sono un arcobaleno di nativi di molte

Scopo della vita

Herbert Gasson

Prefiggersi uno scopo meritevole e costantemente perseguirlo, ecco il segreto di una vita degna di una persona umana.

tribù diverse, fieri musulmani e cristiani colonizzati.
Conservano i tesori della cultura filippina
E rappresentano le radici più profonde dell'anima di questo paese.



Perché essi sono considerati solo come scarti?

Sono sfruttati, poi scartati.

Le loro voci sussurrano molte domande a noi:

Perché l'attuale sistema economico ruba loro ciò che sarebbe invece dovuto?

È questa la volontà di Dio, o il volere degli dei malvagi?

L'unico vero Dio di amore è come un tenero padre o madre, come può permettere che i bambini più deboli siano privati delle necessità, mentre gli altri hanno così tanto?

Dopo la chiusura del nostro caso, nel 1992, ci sono state fatte molte promesse che la condizione dei contadini avrebbe avuto la priorità nei programmi di Governo. Ma ora, nel 2016, essi gridano di nuovo, e il loro grido non può essere messo a tacere ancora dai proiettili e dalla violenza.

Attualmente siamo in attesa che le turbolenze delle elezioni si calmino. Riceviamo avvisi di violenza dopo le elezioni, ci sono gruppi estremisti che stanno già causando panico. Mia nipote in Canada è rimasta sconvolta dalla notizia che il 25 aprile 2016 un turista canadese è stato decapitato e altri ostaggi sono in attesa del loro turno per essere rilasciati, se saranno pagati ingenti riscatti, o giustiziati. Mia nipote mi chiede "Sei anche tu in pericolo?" Ci sono gruppi pericolosi intorno a noi, ma speriamo e preghiamo che Dio e le persone che serviamo ci proteggeranno.

I contadini pregano per avere la pioggia per la stagione della semina e, negli stessi villaggi, si stanno preparando per l'anno scolastico che inizierà nel mese di giugno. Una richiesta urgente viene da 25 bambini di contadini e tribali che hanno lottato per raggiungere studiare fino al College. Hanno bisogno di circa 300

euro a testa per il prossimo anno scolastico. Se qualcuno di voi può rispondere a questa richiesta... non possiamo prevedere come risolvere il problema generale dei contadini, ma siamo in grado di aiutare alcuni dei loro figli a diventare segni di speranza.

Con sinceri ringraziamenti per la vostra solidarietà e preghiere.

Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

Emigrare può sicuramente e banalmente significare lasciare certezze a favore dell'ignoto, ma anche trovarsi profondamente faccia a faccia con se stessi abbracciando nuove culture, cogliendo a volte vere opportunità e arrivando a capire se stessi.

Quello che Igiaba Scego compie insieme al lettore è infatti un vero viaggio alla ricerca delle sue radici, cercando con la massima semplicità di dare le risposte necessarie al suo essere contemporaneamente e necessariamente somala e italiana, dovendo quotidianamente avere a che fare con "due lingue madri", faticosamente conquistate ma sicuramente fonte di impagabile arricchimento perché il linguaggio è fonte di comunicazione e, quindi, di integrazione.

Dice l'autrice: "Grazie alla parola ora sono quella che sono", e sinceramente penso questa frase possa rappresentare la versa chiave di tutto il racconto e soprattutto di quello che lo stesso può significare realmente nella nostra epoca di grandi cambiamenti economici, culturali, sociali in cui di fatto ognuno forse sente la necessità di agire rispetto alle proprie mappe personali.

Mappe? Già, perché il racconto costruisce mappe: luoghi che con il loro carico di storie delle persone che vi hanno vissuto, o che semplicemente sono state di passaggio, creano significati più profondi e danno senso alla vita, al quotidiano.

Posti della terra o dello spirito che creano a volte disagio, ma più spesso comprensione, per chi cerca le proprie radici, ma anche per chi pensa di averle avute come un dato certo, con la nascita, danno forma alle storie personali che tutte insieme creano la Storia con la esse maiuscola.

Sono mappe geografiche, ma anche reti di sentimenti, di relazioni, di ricordi propri o della memoria di altri che prendono vita trasportandosi in luoghi e culture diverse senza svuotarsi del loro significato più intrinseco.

Così, pagina dopo pagina, viene ricostruita la propria genealogia e quella dei fratelli, quella della madre e del padre e dei loro genitori e così via fino alle origini del tempo.

Nel libro, la descrizione di questi luoghi, ricchi di significati, individuali e collettivi, assume la forma di racconto autonomo, affascinante di per sé ed estremamente interessante per lo sguardo diverso e nuovo con cui l'angolo di osservazione riesce a disegnarli e rappresentarli.

È evidente che la rappresentazione è quella tipica di luoghi simbolici in grado di ricordare episodi della propria vita e diventare allo stesso tempo motore per la ricerca di se stessi e una proiezione per l'intera società che si è evoluta attorno ad essi. Così, all'interno del racconto, leggiamo del Teatro Sistina dove il padre, in missione politica in Italia, qualche anno prima dell'indipendenza della Somalia ha assistito ad un concerto, dell'elefantino del Bernini di Piazza della Minerva, con il suo sguardo e la sua irriverenza, che ricorda la Somalia e le origini nomadi della madre, nella cui vita molte delle stesse mappe sono state ridisegnate.

La stessa Stazione Roma Termini, luogo di arrivo e di speranza per molti, rappresenta luogo per eccellenza di incontro e di chiacchiere, di ritrovo degli esuli somali, e diventa la zona di conquista del fratello, arrivato in Italia già adolescente. Ma l'emigrazione, oltre che opportunità, significa trasferire le proprie radici, dopo

averle comprese profondamente, in una cultura diversa, affrontando con coraggio gli evidenti disagi quotidiani, non sempre dipendenti dalla sola scarsa propensione all'accoglienza, ma più spesso dalle barriere culturali che ci si trova a dover valicare per creare le fondamentali basi comunicative.

Per questo il libro è anche la storia di una bambina nera in un paese e in una cultura di bianchi, di una italiana trattata da straniera, dell'essere somala, del rimpianto per un paese e una cultura lontani e nello stesso tempo parte inscindibile della mente.

Una diversa appartenenza che segna dalla nascita nonostante una cittadinanza acquisita, che diventa giorno dopo giorno propria come la stessa esistenza, ma che necessita costantemente di mappature, per comunicare e condividere e rispondere allo stesso tempo alla più semplice e anche complessa delle domande sul destino umano: chi siamo.

La bambina Igiaba ha dovuto costruire ed elaborare, in un lungo percorso, la sua identità: l'inizio grazie alla sensibilità materna, che con i suoi racconti sulla Somalia 'voleva farmi capire che non venivamo dal nulla ...e ..voleva rendermi orgogliosa della mia pelle nera e della terra che ci eravamo lasciati per forza maggiore alle spalle.' Poi, grazie all'intervento intelligente della maestra che, quasi in un ruolo di mediazione culturale, le diede la possibilità, facendole raccontare le storie materne, di capire il potere della parola, salvandole, per così dire, la vita.

È quasi bello pensare che il grande messaggio racchiuso nel libro sia rappresentato dal ruolo della parola e, insieme, dal ruolo delle storie e della storia per capire la propria origine e per dare collocazione alla propria esistenza, che può affondare radici in luoghi a volte soltanto apparentemente incompatibili. Con onestà, semplicità e coraggio si continua a vivere.



"La mia casa è dove sono" Di Igiaba Scego - Ediz. RIZZOLI 2010
Pug. 168 - € 16,50

Igiaba Scego è nata a Roma da genitori somali. Il padre, ministro degli Esteri, ha scelto l'esilio in Italia dopo il colpo di stato militare di Siad Barre che nell'ottobre 1969, ha messo fine alla parentesi democratica in Somalia. Attualmente vive a Roma, dove si divide tra scrittura e lavoro. Giornalista, collabora con diversi quotidiani nazionali e scrive per riviste che si occupano di cultura e letterature africane. Le sue opere narrative, ricche di riferimenti autobiografici, si caratterizzano per il delicato equilibrio sospeso tra le sue due realtà culturali di appartenenza. Vincitore del premio Mondello nel 2011, La mia casa è dove sono è il suo quarto romanzo.

Fondazione Senza Frontiere Onlus



VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2016

PROGRAMMA

Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile*. Il costo complessivo è di circa € 2.600 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi de-

sidera partecipare deve prenotarsi al più presto per garantire il posto nelle date indicate.

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

Data	Ora	Luogo	Note
VE - 11 nov.	12:20	Partenza da Milano-Malpensa - Arrivo a Lisbona (14:05)	Aereo
	16:40	Partenza da Lisbona - Arrivo a Fortaleza (21:30) [Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape - Tel. 0055-85-33616847 - Cell. 0055-85-985436120]	Aereo
	22:10	Arrivo a Iguape	Pulmino
SA - 12 nov.		Giornata libera al mare - Visita villaggio pescatori	Pulmino
DO - 13 nov.	12:12	Partenza da Fortaleza - Arrivo a S. Luis (13:27) [Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 / 33049919 - Cell. 0055-98-981457474]	Aereo
LU - 14 nov.	06:30	Visita progetto Centro Comunitario di Miranda Do Norte	Pulmino
MA - 15 nov.	14:14	Partenza da S. Luis - Arrivo a Imperatriz (15:20)	Aereo
	16:00	Partenza da Imperatriz - Arrivo a Carolina (19:00)	Pulmino
16-17-18 nov.		Visita progetto Comunità S. Rita a Carolina (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità - Tel. 0055-99-35312368 Cell. 0055-99-981090577)	Pulmino
SA - 19 nov.	16:00	Partenza da Comunità S.Rita - Arrivo a Imperatriz (19:00) [Ospitalità in hotel]	Pulmino
DO - 20 nov.	08:00	Visita progetto Centro Comunitario di Imperatriz	Pulmino
	12:05	Partenza da Imperatriz	Aereo
	13:10	Arrivo a S.Luis (Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 / 33049919 - Cell. 0055-98-981457474)	
LU - 21 nov.	08:30	Visita città di S. Luis	Pulmino
	15:00	Visita progetto Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	Pulmino
MA - ME 22-23 nov.	05:00	Visita Barreirinhas, Lençóis Maranhenses, Atins (Area dune e oceano atlantico) - Ospitalità presso Pausada	Pulmino, Toyota, barca
GI - 24 nov.	08:30	Mattinata libera	Aereo
	14:24	Partenza da S. Luis	
	15:31	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616847 - Cell. 0055-85-985436120)	
VE - SA 25-26 nov.	08:30	Giornate libere per visita Fortaleza e relax al mare	
SA - DO 26-27 nov.	22:50	Partenza da Fortaleza - Arrivo a Lisbona (08:55)	Aereo
	14:40	Partenza da Lisbona - Arrivo a Milano-Malpensa (18:20)	Aereo



*Viaggio organizzato dall'agenzia Rosso Tropicco Viaggi, filiali di Castel Goffredo (MN), P.zza Astazzoni, 3, Codice Fiscale e Registro Imprese di Mantova n. 02246140202, con cui la Fondazione Senza Frontiere - Onlus ha attiva una collaborazione.
(Tel. 0376/780812 - e-mail: info@rossotropico.it)

Partecipando al turismo responsabile possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.



A GARDONE RIVIERA CON @-Lato FRA STORIA E NATURA

Simone Manera

Il ritrovo era fissato per le 8.30 e la puntualità è stata subito il primo segno caratterizzante della penultima gita di @-Lato, che aveva come destinazione una delle più belle località del Lago di Garda, ovvero Gardone Riviera. Il sole ha accompagnato i 15 escursionisti alla volta di una fra le ville più belle d'Italia, ma che a storia e particolarità di certo non la batte nessuno. Stiamo parlando del Vittoriale degli Italiani, ultima dimora di Gabriele D'Annunzio, scrittore, poeta, giornalista, la cui esistenza è stata caratterizzata anche da una vita "geniale", fatta di numerosi eccessi (amorosi soprattutto) e sicuramente fuori dagli schemi. Il lago e la sua tipica vegetazio-

sciato d'argento per effetto del sole che rendeva l'impatto ancor più suggestivo. Quindi il gruppo si è spostato davanti alla dimora principale, la Prioria, dove è iniziato un viaggio davvero impressionante e suggestivo, a tratti metafisico. Il gruppo ha ammirato stanze ricche di libri ma anche oggetti, davvero migliaia, che il Vate ha raccolto nei suoi 17 anni di permanenza a Gardone. Il quelle sale studiava, componeva, aveva i suoi incontri amorosi e accoglieva gli ospiti, più o meno graditi. Corridoi e angoli perlopiù bui e schivi come la personalità del poeta, in quel ritiro che poi donò con atto scritto agli italiani. Terminata la visita alla casa e all'auditorium sovrastato dall'aereo del volo su Vienna, il gruppo di @-Lato ha continuato all'esterno, fra le numerose airole e angoli verdi che caratterizzano il parco del Vittoriale, percorrendo vialetti, attraversando archi e ponticelli, tra fontane e ritrovi davvero unici. Spettacolare anche la nave Puglia, che ha accompagnato il viaggio fin verso la conclusione. Una pioggia improvvisa ha guastato per un attimo il finale, ma senza precludere l'entusiasmo del posto, che culmina con la visita all'edificio che ospita il Mas (motoscafo anti sommergibile), per terminare con la salita al mausoleo, dove le spoglie del poeta riposano da 78 anni. Tornato il sole, ha permesso alla gita di proseguire il suo corso in un altro ambiente suggestivo, a poca distanza dal Vittoriale: i giardini Heller. Il viaggio del laboratorio @-Lato è così continuato sulla scia dell'entusiasmo e della natura, in un posto davvero unico, caratteriz-

zato da migliaia di essenze provenienti da ogni parte del mondo e riunite in una sorta di miscellanea che rende la convivenza fra le varie specie veramente spettacolare. Incantevoli i laghetti con grossi pesci boccheggianti, l'agrumeto dove i fiori del mandarino sprigionavano aromi frizzanti per l'intero percorso. Fra i partecipanti alla gita anche alcuni esperti in botanica che hanno fatto da guida a tutto il gruppo, impreziosendo il viaggio con spiegazioni e aneddoti riguardo alle piante e ai fiori che si stavano ammirando in quel momento. Il giardino Heller è un mix di colori e profumi che non poteva non essere creato da una persona che, proprio come D'Annunzio, ha saputo caratterizzare la propria vita da sentimenti quali genialità e creatività: André Heller, artista eclettico, dopo aver dato vita al suo bel "Paradiso", lo ha reso accessibile a tutti.

La sensibilità dei gitanti e dello staff @-Lato non poteva non cogliere tutto il bello e il sentimento che scaturisce da questi due luoghi paradisiaci, in un contesto meraviglioso come lo scenario generato dal lago di Garda. Natura, arte, passione dosati e mescolati nel modo giusto hanno portato alla nascita di questi angoli unici che vale davvero la pena di ammirare e gustare a pieno.

Di sicuro l'entusiasmo rimane alto in attesa della prossima gita con @-Lato, sempre alla scoperta di posti incantevoli e da sogno.



ne caratterizzata da olivi e cipressi hanno accompagnato i gitanti fino all'antica dimora, che sovrasta l'intero panorama del lago. E dopo il Vittoriale, il gruppo si è immerso nell'eden dei giardini Heller. La visita al Vittoriale degli Italiani ha suscitato subito stupore fin dall'ingresso; qui ogni angolo, ogni luogo di quella che inizialmente era Villa Cargnacco, è caratterizzato da un segno distintivo lasciato dal poeta che, produzione letteraria a parte, è stato anche uno dei protagonisti della Prima guerra mondiale, con le sue famose ed eroiche imprese. Subito è stato oggetto d'ammirazione e stupore il vasto anfiteatro che ospita numerosi spettacoli; sullo sfondo il Garda stri-



SÃO LUIS: il nuovo giardino pubblico nel cuore della città

Alessandra Cinquetti

Piazza “Praça do Pescador”, di fronte al mercato del pesce di Sao Luis, a due passi dal mare, ora non sarà più zona di degrado e decadenza. I lavori di realizzazione del giardino pubblico ad opera della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS sono terminati.

Ci sono voluti circa 3 mesi di progettazione e costante lavoro per realizzare lo splendido giardino alle porte del centro storico della città patrimonio dell'UNESCO dal '97. Tutto è iniziato lo scorso 8 febbraio con la stipula di un accordo di cooperazione con il Municipio di S.Luis (Capitale dello Stato del Maranhão - Brasile) tramite l'interme-

diazione dell'INSTITUTO MUNICIPAL DA PAESAGEM URBANA “INPUR” per la realizzazione, manutenzione e conservazione del giardino. Finalmente i lavori sono terminati e il giardino può così abbellire il Centro Storico della città e dare il benvenuto della Fondazione a cittadini e turisti.

La realizzazione non è stata semplice: nonostante la grande collaborazione di tutti i soggetti coinvolti il clima e le numerose piogge, infatti, hanno costretto a diverse interruzioni dei lavori che sono però terminati i primi giorni di maggio.

Per i prossimi 3 anni la Fondazione avrà l'incarico di oc-

cuparsi del mantenimento e della cura di questo nuovo giardino.

L'accordo di cooperazione è stato stipulato per la durata di tre anni. I costi e le spese per la realizzazione del giardino sono completamente a carico della fondazione e così pure

le spese per la manutenzione e conservazione per tutta la durata dell'accordo, mentre i costi per le opere murarie, per l'impianto di illuminazione e per l'impianto di irrigazione sono completamente a carico del Municipio.

La Fondazione ha fortemente voluto realizzare questo progetto. Tra i propri principi, infatti, essa ha anche la tutela e la salvaguardia della natura e del verde: la creazione di un giardino pubblico in una zona così difficile della città è il compimento perfetto di tale obiettivo.

Sbagliare

George Bernard Shaw

Una vita spesa a fare sbagli non è soltanto più onorevole, ma più utile di una vita spesa a non fare nulla.



Anselmo Castelli con alcune persone che hanno collaborato per la realizzazione del giardino



La **F.S.F. Onlus** celebra la pubblicazione della sua storia: **“Solidarietà Senza Frontiere - Un Viaggio nel Nordest del Brasile”**

Alberto Vignali

La vita di un uomo, o una donna, è un viaggio, una raccolta di esperienze che nel corso degli anni plasmano l'individuo e ne condizionano atteggiamenti, credenze e opere. Tali avvenimenti sono i mattoni indispensabili per la costruzione di se stessi e, allo stesso tempo, contribuiscono alla crescita e allo sviluppo degli organismi al di sopra del singolo, come quelle organizzazioni che riuniscono uomini e donne legati da ideali e passioni comuni. La Fondazione Senza Frontiere Onlus è una di queste realtà e la sua idea di solidarietà nasce dalla passione di un piccolo gruppo di persone che nel tempo

È in un pomeriggio tardo-primaverile, dal tempo incerto, che il Parco Giardino Tenuta S. Apollonio diventa cornice di un importante evento per la Fondazione. Amici e sostenitori si sono fatti trovare pronti e in un centinaio hanno risposto all'invito dell'ente a prendere parte a un momento speciale, dove natura e cultura fanno da padroni di casa. La giornata è stata l'occasione per visitare il Parco Giardino della Fondazione, un gioiello dal punto di vista naturalistico, con una biodiversità eccezionale. Generalmente aperto ai gruppi solo su prenotazione, in questo giorno di festa è diventato luogo da scoprire grazie alla sapiente guida di alcuni volontari della Fondazione, che hanno accompagnato gli ospiti spiegandone loro le particolarità naturalistiche. Due folti gruppi di visitatori hanno avuto così modo di passeggiare lungo i sentieri che conducono al laghetto attraverso le macchie di bosco e i colorati prati all'inglese, passando tra i roseti e gli alberi da frutto. Al termine del percorso gli sguardi increduli e affascinati degli ospiti sono la ricompensa più grande per un progetto nato più di quarant'anni fa, quando il fondatore Anselmo Castelli mise a dimora i primi alberi nei terreni dell'azienda agricola di famiglia sognando quel gioiello di flora e fauna che oggi si può ammirare nelle campagne alla periferia di Castel Goffredo. Dopo la piacevole camminata, un semplice ma sostanzioso rinfresco ha permesso ai partecipanti di rifocillarsi con formaggi, salame e dolci caserecci, accompagnati da un bicchiere di vino o una bibita fresca.

La sala conferenze della Fondazione Senza Frontiere Onlus ospita la seconda parte dell'incontro, dedicata alla presentazione del libro “Solidarietà Senza Frontiere - Un viaggio nel Nordest del Brasile”. Situato al secondo piano di un casolare agricolo ristrutturato, l'ambiente è gremito, al limite del concesso.

Introdotta da Stefano Bottaglia a nome della Fondazione e con la partecipazione del professor Costantino Cipolla, l'incontro è stato un modo per far partecipi amici e sostenitori della grande storia di solidarietà che ho raccontato in questo libro. Dopo le prime interviste ad Anselmo, gli aneddoti narrati presso la sede di São Luís e i racconti sotto il grande mango della Comunità Santa Rita, in Brasile, anche questo evento è stato un'occasione per diffondere lo sviluppo della Fondazione Senza Frontiere Onlus e dei suoi progetti di solidarietà sociale in Brasile; una storia fatta di uomini e donne, di speranza e solidarietà, di educazione e rispetto dell'ambiente, di sostegno e duro lavoro. La pubblicazione è stata frutto della volontà di mettere nero su bianco un percorso lungo quasi mezzo secolo e di raccontare cos'è la Fondazione e di cosa si occupa al di là dell'oceano Atlantico. Un modo per cercare anche di avvicinare i benefattori italiani alle comunità che sostengono e hanno sostenuto per tanti anni e testimoniare l'intensità e la bellezza del viaggio che ogni anno la Fondazione organizza con destinazione il Nordest del Brasile.

L'evento tenutosi ai primi di giugno chiude questa preziosa esperienza che ho avuto il piacere e l'onore di condividere con i membri della Fondazione Senza Frontiere Onlus, gli amici brasiliani e tutti coloro che ho incontrato in questo viaggio emozionante. Sento di aver dato il mio contributo, di aver posato il mio mattone, seppur di piccole dimensioni, per la crescita di un progetto solido e carico di significato. Ringrazio chi mi ha dato fiducia e invito tutti voi, nonostante l'incertezza di questi tempi, a continuare a credere a questi grandi progetti di solidarietà che ritengo una grande speranza per chi è in difficoltà e per l'umanità intera. Io continuerò a crederci.



ha dato vita a un ente teso al sostegno di coloro che si trovano in seria difficoltà. Brasile, Nepal e Papua Nuova Guinea, solo per citarne alcuni, sono i luoghi dove la Fondazione ha riportato la speranza alle comunità locali, sostenendole e guidandole attraverso un percorso di sviluppo economico e sociale. Qualunque sia la destinazione, ogni viaggio ha un luogo di origine e in questo caso si tratta di un piccolo comune dell'altomantovano, dove la Fondazione Senza Frontiere Onlus ha la sua storica sede: circondata dalla campagna padana, la Tenuta S. Apollonio è da sempre il fulcro delle attività della Fondazione.



Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-781314 - E-mail: tenuapol@tin.it

59° PROGETTO:

"Adozioni a distanza di minori e giovani del Centro Comunitario di Iguape (S.a.D.)" - Brasile

Stato di avanzamento: sostegno continuo

Località: Iguape, Comune di Aquiraz, Fortaleza (Brasile)

Intervento: Sostegno alla scolarizzazione

Gli abitanti di questo villaggio di pescatori, a pochi Km dalla città di Fortaleza hanno costituito, con il sostegno della Fondazione Senza Frontiere - ONLUS una associazione denominata "ASSOCIAÇÃO Vivendo e Aprendendo" per affrontare e risolvere insieme alcuni problemi della comunità.

Come primo intervento hanno deciso di attivare diversi corsi di potenziamento scolastico per accogliere tutti i bambini dai 4 ai 18 anni, limitando così i pericoli della strada dove sono costretti a vivere e offrendo loro un punto di ritrovo ricreativo e formativo.

I corsi previsti sono:

- artigianato locale;
- pittura;
- musica, canto e danza;
- informatica;
- lingue straniere;

- sostegno scolastico;

- laboratori di sviluppo per la consapevolezza ambientale.

La Fondazione Senza Frontiere - ONLUS ha deciso di aiutare questa comunità attivando anche il sostegno a distanza dei bambini che frequentano l'Associazione per contribuire alla copertura delle spese necessarie al buon funzionamento della struttura e per dare un sostegno alle famiglie.

Per l'adozione a distanza di un minore o giovane € 35 al mese per almeno 12 mesi.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Tutti i bambini dai 4 a 18 anni

RESPONSABILE IN BRASILE

Riverlander Santana Matos (Nando)
Associação Vivendo e Aprendendo
Rua Eduardo Studart 528 Iguape (Aquiraz) Cearà - Brasile
Te. 0055-85-33616226 - Cel.0055-85-985334672

RESPONSABILE IN ITALIA

Anselmo Castelli - Fondazione S. Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it - www.senzafrontiere.com



LA NUOVA COOPERAZIONE E IL SOSTEGNO A DISTANZA

Mario Giro - Il Viceministro agli Affari Esteri con delega alla Cooperazione allo Sviluppo

In questi ultimi venti anni l'Italia si era abbandonata all'idea del declino come destino inevitabile. Declino nel ripiegamento delle classi dirigenti, nell'autoreferenzialità della politica gridata. Declino nella società che guardava al mondo esterno solo come ad una serie di minacce. Declino nell'economia per paura di accettare la sfida del mondo globale. Declino nei suoi giovani, bombardati da messaggi pessimistici. Tagliare la cooperazione è stata una scorciatoia.

Quella che stiamo vivendo oggi è una nuova fase di ripartenza. Il Governo ha voluto dare una inversione di tendenza, dopo anni in cui i fondi stanziati per la cooperazione internazionale erano il fanalino di coda. Nell'ultimo DEF il governo s'è impegnato ad aumentare ancora le risorse, per non essere più ultimi: +240 milioni nel 2017; + 360 nel 2018 e per gli anni seguenti, per arrivare così ad erogare nel 2020 5 miliardi in cooperazione allo sviluppo.

Cooperare è essenziale. La cooperazione è una grande via d'internazionalizzazione ed estroversione dell'Italia. È una risposta alla paura ed è un modo di farsi degli amici. Non è un settore di qualche tecnico o appassionato eroe. Il "sostegno a distanza" ben dimostra come la gente voglia cooperare, legarsi a pezzi di mondo, dare il proprio contributo a cambiare le vite

delle persone, a dare speranza e futuro. Il 2016 si caratterizza come l'anno di start-up per mettere le basi per un rafforzamento della capacità tecnico-operativa di un'azione diretta italiana ed essere il perno della sinergia con gli attori del sistema nel quadro di una più consapevole

la vocazione del Paese. Per questo ci stiamo impegnando al massimo per il rapido bando del concorso. Dobbiamo rendere rapidamente operative tutte le altre dimensioni della legge.

La grande novità della 125 è la possibilità di far entrare nel mondo della cooperazione nuovi soggetti, della società civile, del terzo settore, delle comunità straniere in Italia. Abbiamo bisogno di andare tutti in una stessa direzione, fatta salva la specificità e il passo di ciascuno. È necessario connettere i mondi vitali del paese, settore pubblico e privato, enti locali e amministrazione centrale, ONG, Onlus e società civile, comunità migranti, cooperative e imprese.

È necessario capire cosa significhi "fare sistema" perché la nostra rete possa rivelarsi efficace e complementare, un moltiplicatore in un contesto di risorse ancora modeste, capace di rispondere a un mondo sempre più complesso e multidimensionale, con una varietà di attori presenti a pieno titolo nel processo di sviluppo. Lavorando per obiettivi si crea la grande opportunità di metterci insieme e di mostrare il meglio che c'è dell'Italia nel mondo. Dobbiamo tentare di andare insieme anche se non siamo una cosa sola.

Come italiani impegnati nella cooperazione dobbiamo avere ben chiaro che è inefficace andare per il mondo in ordine spar-

so. La molteplicità e la ricchezza delle nostre sperimentazioni non deve essere spreco, dispersione e autocondanna all'irrelevanza. Non chiedo neppure il contrario, ossia l'uniformità, ma comunicare. I mille passi della cooperazione devono provare a camminare insieme per fare la differenza dove lavoriamo.

Questo è lo spirito della 125, che dobbiamo attuare in un'azione di sistema Paese che dia vita a progettualità a partire proprio dalla Tunisia. Dobbiamo trovare il modo di sostenere e riconoscere un'azione di sistema in un Paese chiave come la Tunisia. Come in passato sui Balcani, in Tunisia dobbiamo incoraggiare il protagonismo della gente e le forme di cooperazione dal basso, come voi state facendo. Questo è lo spirito con cui è stata fatta la riforma della legge di cooperazione.

Cooperare è connettere i mondi vitali del paese, settore pubblico e privato, enti locali e amministrazione centrale, ONG e società civile. Vogliamo costruire e rafforzare reti transcontinentali di solidarietà e unità tra società civile, mondo imprenditoriale e giovani. Bisogna ricostruire i luoghi del bene comune, minacciati dai particolarismi e dalla paura. La posta in gioco è la nostra sicurezza e la nostra libertà. Nelle "periferie urbane e umane" c'è una generazione marginale che si sente "scarto" e - alla fine di un processo di radicalizzazione - accetta di sottomettersi ad identità artefatte e malvagie. Non è solo un problema di stato sociale, ma si tratta di simboli e valori. Gli jihadisti cercano ciò che sembra riempire la vita.

La Tunisia è tassello fondamentale per una prospettiva futura di stabilizzazione del nord Africa e la sua stabilità è centrale per l'Italia. Rappresenta il primo esempio di democrazia araba funzionante. Le condizioni economiche complessive del Paese dopo gli attentati vanno deteriorandosi ed il Paese è socialmente sempre più fragile. Il problema più grave è l'assenza di prospettive occupazionali per i giovani nelle aree rurali.

A favore della Tunisia è già previsto un impegno finanziario, di sostegno istituzionale e di sistema dell'Italia. Il Presidente del Consiglio italiano ha presentato al suo omologo tunisino un piano d'azione articolato che prevede: l'impegno della nostra cooperazione, l'azione del sistema confindustriale, degli enti locali e il sostegno forte di alcuni ministeri italiani nei confronti degli omologhi tunisini, soprattutto interno e politiche culturali. Il piano è nella sua fase d'attuazione. Non basta.

Il Governo tunisino sta per varare il nuovo piano quinquennale di investimenti, il primo dopo il 2007, in cui naturalmente la creazione di lavoro e di reinserimento sociale dei giovani sarà l'asse portante. La comunità dei donatori sarà chiamata a dare il proprio sostegno al piano a settembre.

Come Italia dobbiamo essere pronti.

Non possiamo non esser preparati a quell'appuntamento, ma la risposta deve essere sul lungo periodo e di tipo culturale.

Abbiamo bisogno di utopie, simboli e testimoni "buoni" che portano speranza. La cooperazione popolare, le storie di vita della gente di chi fa e riceve cooperazione, raccontate dal Sostegno a Distanza, trasmettono un'idea di umanità come incontro di reciproco arricchimento tra diversità.

La verità

Sathya Sai Baba

La verità trionferà sempre; non avere alcun dubbio al riguardo.

DONAZIONE MODALE, UNO STRUMENTO PER IL «DOPO DI NOI»

di Stefano Zamagni
Presidente Fondazione Italia per il Dono Onlus
Tratto da Corriere Sociale



BOLOGNA - La legge "Dopo di Noi", approvata il 14 giugno 2016, accogliendo l'emendamento proposto da Fondazione Italia per il Dono onlus (F.I.Do), ha espressamente previsto la possibilità di costituire dei fondi, in favore di persone con disabilità grave, utilizzando, oltre al tradizionale istituto del Trust, quello della donazione modale presso "intermediari filantropici", riconosciuti come persone giuridiche, che abbiano la figura di onlus.

Tutti coloro che, avendo un parente con disabilità grave, hanno la necessità di individuare una soluzione adeguata per quando non ci saranno più, possono quindi trovare nella costituzione di un fondo, presso un intermediario filantropico, la risposta alle proprie esigenze e programmare il "dopo di noi" con spese di gestione molto basse.

Il lavoro quotidiano

James Freeman Clarke

*La sola reale soddisfazione
che possiamo avere è:
avanzare continuamente, diventando
più giusti, sinceri, generosi, semplici,
più uomini/donne, gentili, attivi.
E questo possiamo realizzarlo
compiendo ogni giorno il nostro
lavoro quotidiano meglio
che possiamo.*

Stupirsi

Albert Schweitzer

*Non dire mai che al mondo non c'è
più nulla di bello.
C'è sempre qualcosa che può stupirti
in un albero, come il fremito di una
foglia.*

Fondazione Italia per il Dono onlus, con tutti i suoi organi ha lavorato a stretto contatto con la Commissione Lavoro del Senato e con gli altri parlamentari che hanno seguito il DDL in questione. Si è trattato di un esempio limitato, ma significativo, di come sia possibile realizzare, con mutuo vantaggio, forme avanzate di cooperazione tra legislatore e soggetti della società civile organizzata.

Il lavoro approfondito e serio che ha portato a questo notevole esito andrà concretamente a beneficiare molte persone con disabilità grave e le loro famiglie offrendo loro maggiori possibilità per quanto riguarda la qualità di vita anche dopo la scomparsa dei familiari che li accudiscono.

F.I.Do e, in generale, gli intermediari filantropici sono organizzazioni senza finalità di lucro che supportano concretamente chiunque voglia effettuare una donazione anche se di importo limitato. Essi mettono a disposizione dei donatori

Per amore

S. Agostino

*Se taci, taci per amore;
se parli, parla per amore;
se richiami, richiami per amore;
se perdoni, perdona per amore.*

Amore

Brooke Medicine Eagle

*Più riusciamo ad amare noi stessi
ed avere cura della vita che ci
circonda con un cuore aperto
e sincero, più riusciamo a vivere
in un bel luogo.*

la propria infrastruttura, affinché questi, mediante donazioni modali, costituiscano appositi fondi diretti a perseguire le finalità filantropiche da essi indicate.

La costituzione di tali fondi presenta notevoli vantaggi per i donatori. Essi possono essere costituiti con grande rapidità e semplicità ed evitano al donante di doversi preoccupare di tutti quegli elementi che rientrano nella gestione di un ente: consiglio d'amministrazione, revisori, bilanci, contabilità, rispetto della normativa sulla privacy, conflitti d'interessi e più in generale rispetto della normativa sulla responsabilità degli amministratori, gestione finanziaria e patrimoniale.

Il donatore, inoltre, sfruttando una struttura già esistente, oltre ad avere a disposizione uno strumento estremamente poco dispendioso, perché i costi fissi vengono ripartiti su una pluralità di fondi, gode di rilevanti garanzie. Innanzitutto, l'intermediario filantropico nel momento in cui accetta la donazione modale, è obbligato per legge a rispettarne tutti i vincoli; inoltre, essendo un mero erogatore di risorse non incorre in rischi imprenditoriali e quindi non potrà fallire e mettere a repentaglio l'eventuale patrimonio donato. Infine, è in grado di verificare e assicurare al donatore che le risorse erogate vengano effettivamente utilizzate per le finalità previste.

“GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE”

la 3ª edizione si è conclusa

di Alessandra Cinquetti

Si è conclusa anche la terza edizione del concorso Giardini, balconi e cortili in fiore organizzato dall'Associazione La Radice in collaborazione con la Fondazione Senza Frontiere – ONLUS e il Laboratorio Culturale @-Lato.

Come le edizioni precedenti, anche per il 2016 la partecipazione dei tanti castellani appassionati di verde e di giardinaggio è stata alta e ci ha permesso di scoprire angoli del nostro Comune belli e molto curati.

Per la giuria impegnata a valutare tutti i concorrenti diventa ogni anno più difficile decretare un vincitore.

Il Concorso dà ovviamente priorità a quei giardini curati e gestiti senza il supporto di giardinieri professionisti ma che testimoniano l'impegno di privati cittadini che decidono di dedicare tempo ed energie alla cura di piante e fiori.

I componenti della giuria sono rimasti stupiti e meravigliati della passione, lavoro e amore che i partecipanti hanno per il verde, ognuno con una particolare attenzione per elementi diversi del proprio giardino.

Tutti possono partecipare al concorso, non è necessario avere a disposizione grandi spazi per rendere piacevole un angolo del nostro paese, anche un balcone, un terrazzo, un angolo di cortile e/o un'aiuola vanno bene.

Il concorso ha proprio questo obiettivo: dare risalto a quanto viene fatto dai privati e invogliare altri a fare lo stesso.

I premi messi in palio per l'edizione 2016 sono:

1° classificato - Buono acquisto per piante e/o fiori e abbonamento annuale al mensile Vita in Campagna.

2° classificato - Partecipazione gratuita ad una gita a scelta tra quelle dell'anno 2016-2017 dell'Associazione La Radice Onlus e abbonamento annuale al mensile Vita in Campagna.



1° classificato: *Conia Giacomina e Corbelli Enzo*



1° classificato: *Fezzardi Pierino*

3° classificato - Libro "Curarsi con le piante: piccola erboristeria domestica" e abbonamento annuale al mensile Vita in Campagna.

Elenco dei partecipanti:

1. **Ferrarelli Jeanpierre**, Vicolo Carlo V, n. 3
2. **Cicchiello Giovanni**, Via Castiglione, n. 30
3. **Pederzani Lino**, Via Carducci, n. 26
4. **Ferrari Elisa - Chizzolini Roberto**, Strada Revenoldi, n. 19/27 (Frazione S. Anna)
5. **Ferrari Elisa - Chizzolini Roberto**, Strada Silvello, n. 8
6. **Rocca Gianpiero - Arrighi Margherita**, Via Perosso Sopra, n. 6 (Frazione Perosso)
7. **Pezzini Ivano**, Via Castiglione, n. 26
8. **Angeloni Carla e Angnese**, Via Giotto, n. 9
9. **Fezzardi Pierino**, Via Bardella, n. 4
10. **Fenotti Matilde**, Via Copenaghen, 179-b
11. **Gorgaini Alma**, Via Giotto, 51
12. **Conia Giacomina - Corbelli Enzo**, Via Fuga, 23

Ecco i vincitori:

1° classificato a pari merito:

Conia Giacomina - Corbelli Enzo, Via Fuga, 23
Fezzardi Pierino, Strada Bardella, n. 4

2° classificato:

Ferrari Elisa - Chizzolini Roberto, Strada Revenoldi, n. 19/27 (Frazione S. Anna) e Strada Silvello, n. 8

3° classificato a pari merito:

Angeloni Carla e Angnese, Via Giotto, n. 9
Cicchiello Giovanni, Via Castiglione, n. 30



2° classificato: Ferrari Elisa e Chizzolini Roberto



2° classificato: Ferrari Elisa e Chizzolini Roberto

Anselmo Castelli, Presidente dell'Associazione LA RADICE e componente della giuria giudicatrice insieme a **Tarcisia Acerbi** e **Stefano Vergna**, a suo nome e per conto delle associazioni

organizzatrici il concorso si congratula e ringrazia sentitamente tutti i partecipanti al concorso.



3° classificato:
Angeloni Carla e Agnese



3° classificato:
Angeloni Carla e Agnese



3° classificato: Cicchiello Giovanni



3° classificato: Cicchiello Giovanni

Sono bello e in più "suono"

(dal mensile Focus luglio 2016)

Quando il pavone fa la ruota non si limita a mettere in mostra la sua bellezza: se ci sono femmine, fa anche uno spettacolo "musicale", scuotendo le penne ed emettendo un suono come di sonaglio. E questa esibizione ha colpito anche gli scienziati, che ne hanno studiato la meccanica: così Suzanne Amador Kane (Usa) e Roslyn Dakin (Canada) hanno scoperto che le vibrazioni delle penne sono simili a quelle delle corde di una chitarra. Inoltre, mentre il resto vibra, gli "occhi" al termine delle penne restano quasi fermi, grazie alla loro struttura chiusa da micro-uncini: l'effetto è scenografico, con gli "occhi" fissi sullo sfondo iridescente oscillante. Infine, i maschi con penne più lunghe e pesanti non le agitano più lentamente, ma più velocemente: forse in uno sfoggio di forza. G.C.



ACCRESCIMENTO ARTIFICIALE DI CORSI D'ACQUA: *l'ambiente prima di tutto*

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il decreto 2 maggio 2016, n. 100, detta le regole tecniche, ma sempre dando priorità agli obiettivi di tutela ambientale.

Fonte: <http://nonsoloambiente.it>

I corpi idrici sotterranei costituiscono una risorsa naturale preziosa non solo per le attività agricole, ma per il consumo in genere, sia domestico sia industriale. Tuttavia, se la richiesta di acqua di falda supera la disponibilità della risorsa, si possono verificare fenomeni di svuotamento dei bacini che, al di là del disagio legato al mancato approvvigionamento, possono determinare a lungo andare fenomeni di **abbassamento del terreno** (cosiddetta subsidenza) e, talvolta, l'apertura di voragini. Per prevenire queste criticità legato a un consumo eccessivo spesso si ricorre all'**immissione forzata di acqua** (per lo più di origine fluviale, ma anche sotterranea) nella

falda, tramite un'operazione detta "**ravvenamento**". Di questo si è occupato il recentissimo decreto del **Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare** 2 maggio 2016, n. 100, che ha dettato, appunto, i criteri per il rilascio dell'autorizzazione al ravvenamento o all'accrescimento artificiale dei corpi idrici sotterranei al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità, ai sensi dell'articolo 104, comma 4-bis del testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006). L'intervento del dicastero si giustifica con il fatto che, **a fronte di un ricorso frequente a tale operazione, è necessario garantire la non alterazione del livello di "qualità ambientale" del corpo ricetto-**

re. A questo scopo vengono ritenuti idonei i corpi idrici donatori in stato chimico "buono" (con riferimento ai parametri individuati dal D.Lgs. n. 30/2009 «Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento»), individuati in base ai criteri del nuovo D.M. n. 100/2016, che detta le regole sia per i riceventi sia per i donatori.

Gli enti amministrativi di riferimento restano le regioni che, per i corpi idrici donatori, devono acquisire tutte le informazioni disponibili ai fini di distinguere quelli in stato "non buono" da quelli che, pur risultando in stato "buono", mostrano una tendenza all'aumento delle concentrazioni di inquinanti; parimenti alle regioni spettano i compiti di tutelare i punti di approvvigionamento idropotabile e coordinarsi con le altre amministrazioni regionali, nel caso il corso d'acqua interessasse territori diversi. Per quanto riguarda, invece, i corpi idrici donatori, oltre ovviamente alla qualità chimica e organolettica, devono essere analizzati la portata e il regime idrico (che deve tenere conto anche di eventuali fasi di surplus). Tutti i dati devono, inoltre, essere costantemente monitorati in modo da aggiornare il piano di gestione.

Una volta individuati i corpi ritenuti idonei, parte la procedura autorizzativa che prevede l'analisi sull'assoggettamento alla **valutazione di impatto ambientale**, seguita, in caso di esito positivo, da uno studio di impatto ambientale e dalla presentazione dell'istanza all'autorità competente. Sarà poi la medesima autorità, nel caso l'iter non incontrasse ostacoli, a fornire un provvedimento espresso e motivato sostitutivo di tutte le autorizzazioni e contenente le istruzioni su come eseguire l'intervento e tenere monitorato il corso d'acqua per garantirne il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e igienica.



Onestà

Pam Brown

Quando il guadagno viene messo prima dell'onestà, la società va in rovina.



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio
oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 9571155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO

E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

MARIA CARLA DIOGUARDI

Largo Calera n. 11
37122 Verona
mariacarladioguardi@libero.it

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO

E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI

E M. GRAZIA
Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA

Via Marmolada, 7
43122 Parma
Cell. 349-2146388

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@fin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PLIOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347/6600542

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.